

**Giuditta Matucci, Francesco Rigano (a cura di), *Costituzione e istruzione*, Milano, Franco Angeli, 2016, 7-470, € 34,00**

I saggi raccolti nel volume si propongono di offrire, con prospettiva costituzionalistica, ma senza dimenticare le recenti riforme, una lettura di alcuni profili critici del sistema dell'istruzione nel nostro Paese. La successione dei saggi, dopo una premessa storica, segue la traccia della Costituzione, dove all'art. 33, dedicato agli aspetti organizzativi e funzionali (a quello che è stato definito *diritto d'istruzione*), seguono, all'art. 34, le norme sulla posizione degli utenti e delle loro famiglie (il cosiddetto *diritto all'istruzione*). L'opera è quindi suddivisa in tre parti: la prima, di taglio storico-introdotivo; la seconda, attinente all'autonomia, all'organizzazione e al funzionamento degli istituti scolastici; la terza, dedicata al tema dei diritti.

L'introduzione di taglio storico ripercorre lo sviluppo del sistema scolastico d'istruzione, e l'evoluzione della dottrina pedagogica dall'età liberale agli anni repubblicani, con attenzione anche allo spazio riservato all'insegnamento della Costituzione nei programmi scolastici: tema questo ripreso, a modo di simbolica chiusura, nell'ultimo saggio.

Oggetto degli interventi della seconda parte sono i profili organizzativi del sistema scolastico. Anzitutto, l'assetto dei rapporti fra Stato e Regioni, certamente di non agevole interpretazione dopo la revisione costituzionale del 2001, come dimostra la disamina della legislazione di alcune Regioni ed anche della disciplina dedicata alla formazione professionale; quindi, la parità fra istituzioni pubbliche e private e l'autonomia delle istituzioni scolastiche, temi indagati avendo riguardo sia alla evoluzione normativa, sia alla interpretazione giurisprudenziale, anche costituzionale: un saggio è dedicato, altresì, alle università, destinatarie (anch'esse) di una recente riforma legislativa.

Segue la parte dedicata alla posizione degli utenti e, dunque, ai diritti in particolare degli studenti. Premessa una riflessione sul ruolo della famiglia nell'esercizio della responsabilità educativa rispetto ai figli minori d'età, l'opera si sofferma sugli strumenti di partecipazione, dei genitori e degli stessi studenti, alla vita della scuola. Sono poi illustrati la fisionomia e i limiti della libertà d'insegnamento.

Oggetto di analisi è il diritto all'istruzione, inteso sia come diritto di accesso scolastico, assistito, per ciò che riguarda l'istruzione inferiore, dalle garanzie della obbligatorietà e della gratuità, sia quale diritto ad un'istruzione adeguata, e cioè di qualità, sì che lo studente sia guidato con successo verso il raggiungimento dei propri obiettivi formativi, e di crescita, e possa partecipare effettivamente allo sviluppo morale e materiale della società. Le direzioni principali emerse sono il riconoscimento del diritto alla didattica individualizzata e personalizzata, ossia ad un percorso formativo coerente col profilo di ciascun studente; il diritto di accedere agli studi superiori secondo criteri che premiano il merito e favoriscano così la mobilità sociale; il diritto a una docenza concretamente orientata al raggiungimento degli obiettivi di carattere formativo, grazie anche alla verifica dei risultati da parte degli studenti. I fili conduttori sono, da un lato, l'affermazione progressiva della centralità dello studente, e della sua famiglia, con ottica interessata alla collaborazione con le istituzioni scolastiche, in vista del godimento effettivo del diritto all'istruzione; dall'altro, il riconoscimento del diritto a un'istruzione di qualità, espressione non tanto del bisogno esasperato di cumulare competenze, quanto dell'esigenza di adeguare il *team* dei docenti, e l'offerta formativa, ai bisogni reali, e effettivi, di ciascun studente all'interno del gruppo classe.

Diritto a un'istruzione adeguata, dunque, ma anche diritto a un'istruzione articolata e pluralistica e costituzionalmente orientata, la cui necessità è trattata in riferimento (soprattutto, ma non soltanto) all'insegnamento dei valori della cittadinanza e del pluralismo di fedi e di culture.

Tutti i saggi, anche quelli di introduzione storica, affrontano temi di classica tradizione costituzionalistica, che hanno impegnato i dibattiti dell'Assemblea costituente e che continuano a coinvolgere gli attori politici e istituzionali attenti all'interpretazione della Costituzione scolastica.

**Contributi di:** Giuseppe Bufalino; Quirino Camerlengo; Claudia Bianca Ceffa; Maurizio Drigani; Monica Ferrari; Luisa Flore; Giacomo Galazzo; Andrea Gratteri; Silvia Illari; Elena Maria Madama; Michele Madonna; Giuditta Matucci; Matteo Morandi; Giuseppe Eduardo Polizzi; Francesco Rigano; Pier Antonio Varesi